

ATTIVITA' ASSISTENZIALI										
	ANNO 1987	ANNO 1988	ANNO 1989	ANNO 1990	ANNO 1991	ANNO 1992	ANNO 1993	ANNO 1994	ANNO 1995	ANNO 1996
Centri vacanze bambini 6/12 anni	1.900	2.150	2.043	1.911	1.789	1.792	1.795	1.549	1.821	2.190
Corsi sportivo-culturali	1.500	1.475	1.650	1.590	1.400	1.504	1.402	1.337	1.037	1.002
Settimane bianche ragazzi/e 13/15 anni	220	215	235	247	250	313	270	162	275	245
Borse di studio	1.070	1.100	1.100	1.211	1.236	1.400	1.500	971	1.300	1.150
Sussidi scolastici figli	4.100	4.432	5.146	5.390	5.430	5.385	4.640	3.293	4.415	4.617
Sussidi scolastici organi	370	381	387	375	323	402	331	245	270	310
Borse di studio "Fondazione Spataro"	4	4	6	4	3	2	1	4	4	4
Borse di studio conseguimento Specializzazione	7	8	7	8	9	7	8	11	13	15
Viaggi all'estero	999	1.025	980	720	678	778	800	810	932	975
Studentato universitario	70	68	75	98	102	102	102	102	100	101
Convitto orfani	11	9	5	3	4	2	2	2	4	6
Corsi di orientamento professionali	0	321	338	329	350	370	335	315	370	363

Correlativamente vanno individuate forme che favoriscano l'accesso ad altri anziani, fino alla copertura dei posti, a tariffe che assicurino la copertura dei costi e realizzino, quindi, una gestione che gradualmente porti al pareggio.

Analogamente per quanto attiene allo studentato universitario occorre valutare se il canone attuale di 350.000 lire mensili non debba essere rivisto nell'ottica, pur mantenendo l'aspetto sociale del servizio, di adeguare, per quanto possibile, le entrate ai corrispondenti costi.

Le tabelle che seguono riepilogano i dati finanziari ed economici della gestione assistenza nel periodo considerato.

GESTIONE ASSISTENZA UP
COMPETENZA – Entrate e Spese (escluse partite di giro)
(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	3.395.729	0	3.395.729	1.753.752	175.444	1.929.196	1.466.533
1988	3.989.015	282	3.989.297	2.914.197	4.631.753	7.545.950	-3.556.653
1989	4.228.003	0	4.228.003	2.669.709	245.334	2.915.043	1.312.960
1990	4.772.089	0	4.772.089	2.846.225	149.823	2.996.048	1.776.041
1991	6.484.562	0	6.484.562	3.601.107	7.373.236	10.974.343	-4.489.781
1992	5.501.401	0	5.501.401	3.831.093	176.601	4.007.694	1.493.707
1993	5.468.593	0	5.468.593	3.356.664	14.926	3.371.590	2.097.003
1994	4.773.046	0	4.773.046	3.676.662	37.810	3.714.472	1.058.574

A seguito dell'unificazione dei ruoli dei dipendenti dell'Ente poste Italiane si è provveduto, a decorrere dall'esercizio 1995, alla fusione della Gestione Assistenza U.L.A. e Gestione Assistenza Ruolo in un'unica gestione denominata ASSISTENZA

GESTIONE ASSISTENZA U.L.A.**COMPETENZA – Entrate e Spese (escluse partite di giro)**

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	5.467.504	0	5.467.504	5.463.586	3.918	5.467.504	0
1988	5.544.580	0	5.544.580	5.544.580	0	5.544.580	0
1989	5.299.256	0	5.299.256	5.277.001	22.255	5.299.256	0
1990	6.495.199	0	6.495.199	6.477.303	17.896	6.495.199	0
1991	6.818.079	0	6.818.079	6.816.549	2.459.944	9.276.493	-2.458.414
1992	7.418.832	0	7.418.832	7.363.863	54.969	7.418.832	0
1993	6.219.135	0	6.219.135	6.219.135	0	6.219.135	0
1994	6.876.608	0	6.876.608	6.875.591	1.017	6.876.608	0
1995(a)	9.856.684		9.856.684	11.281.201	134.521	11.415.722	-1.559.038
1996(a)	10.651.064		10.651.064	10.426.513	39.974	10.466.487	184.577

(a) Bilanci relativi all'unificazione della Gestione Assistenza ULA e UP denominata Gestione ASSISTENZA

Gestione ASSISTENZA U.L.A.**CONTO ECONOMICO**

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate Correnti	Spese Correnti	Differenza
1987	5.467.504	5.463.586	3.918
1988	5.544.580	5.544.580	0
1989	5.299.256	5.277.001	22.255
1990	6.495.199	6.477.303	17.896
1991	6.818.079	6.818.079	1.530
1992	7.418.832	7.363.863	54.969
1993	6.219.135	6.221.135	-2000
1994	7.181.000	7.106.000	75000

Gestione ASSISTENZA U.L.A.
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1987	8.929.646.126	1.544.404.364	7.385.241.762
1988	9.086.371.702	1.701.129.940	07.385.241.762
1989	8.131.585.210	724.068.068	7.407.497.142
1990	8.433.253.545	1.007.860.751	7.425.392.794
1991	10.921.118.897	3.495.726.103	7.425.392.794
1992	8.844.085.726	1.365.910.043	7.478.175.683
1993	8.524.759.214	1.048.769.731	7.475.989.483
1994	8.427.159.966	875.885.142	7.551.274.824

Gestione ASSISTENZA UP
CONTO ECONOMICO

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate Correnti	Spese Correnti	Differenza
1987	3.395.729	1.753.752	1.641.977
1988	3.989.015	2.914.197	1.074.818
1989	4.228.003	2.669.709	1.558.294
1990	4.772.089	2.846.225	1.925.864
1991	6.484.562	3.601.107	2.883.455
1992	5.501.401	3.831.093	1.670.308
1993	5.468.593	3.356.664	2.111.929
1994	4.890.000	3.733.000	1.157.000

Annotazione:

A seguito dell'unificazione dei ruoli dei dipendenti dell'Ente Poste Italiane si è provveduto, a decorrere dall'esercizio 1995, alla fusione della Gestione Assistenza U.L.A. e Gestione Assistenza UP in un'unica gestione denominata ASSISTENZA

Gestione ASSISTENZA RUOLO
Situazione Patrimoniale al 31 dicembre

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1987	19.073.652.466	1.671.617.805	17.402.034.661
1988	20.301.961.795	1.825.009.136	18.476.952.659
1989	21.633.657.436	1.598.409.925	20.035.247.511
1990	23.124.536.445	1.163.423.856	21.961.112.589
1991	34.100.195.950	9.257.159.171	24.843.036.779
1992	28.132.734.599	1.621.575.872	26.511.158.727
1993	29.889.304.182	1.048.402.587	28.620.901.595
1994	30.995.792.722	1.218.734.985	29.777.057.737

Gestione ASSISTENZA

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate Correnti	Spese Correnti	Differenza
1995	9.856.684	11.281.201	-1.424.517
1996	10.628.064	10.426.513	201.551

Gestione ASSISTENZA

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1995	38.080.976.289	2.184.273.592	35.896.702.697
1996	38.660.869.310	2.563.248.183	36.097.621.127

Nota: dall'esercizio 1995 le gestioni ULA e RUOLO sono state unificate nella GESTIONE ASSISTENZA

Al 31.12.1996 il patrimonio netto, pari a lire 36,097 miliardi, è stato determinato da un attivo pari a lire 38,660 miliardi e da un passivo di lire 2,563 miliardi.

A completa trattazione della materia si precisa che, con contabilità separata, la gestione provvede anche alla erogazione dei prestiti a tutto il personale postelegrafonico a partire dal 1995, da quando anche le attività gestite dall'ENPAS sono state trasferite all'Istituto (legge 71/94); al riguardo, occorre segnalare che le risorse relative al contributo dello 0,50 per cento delle retribuzioni dei dipendenti, ridotto di recente allo 0,35 per cento (legge 662/1996), sono risultate insufficienti a soddisfare tutte le richieste avanzate dal personale, soprattutto per quanto attiene a quelle concernenti i prestiti pluriennali.

Le entrate contributive per la costituzione del fondo credito sono riportate nel prospetto seguente:

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE FONDO CREDITO			
ANNO	A carico Personale	Annotazioni	Normative
1994	0,50%	Aliquota sull'80% Stipendio (dal 1° Agosto 1994)	D.P.R. 29.12.1973 n. 1032 art. 32 c.2
1995	0,50%	Aliquota sull'80% Stipendio	D.P.R. 29.12.1973 n. 1032 art. 32 c.2
1996 Gen./Nov.	0,50%	Aliquota sull'80% Stipendio (fino al 30 Novembre 1996)	D.P.R. 29.12.1973 n. 1032 art. 32 c.3
1996 Dic. *	0,35%	Aliquota sulla base contributiva	Legge 662/96 art. 246

* A decorrere dall'1.12.1996

Al 31 dicembre 1996 sono pervenute 11.589 domande per piccoli prestiti e ne sono state soddisfatte 6.691. Le domande di prestiti pluriennali pervenute sono 5.726 e ne sono state liquidate 1.038.

Le risorse disponibili sono state pressoché totalmente impegnate e le domande sono state accolte seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

d) Mutualità

Con la gestione “Mutualità” l’Istituto amministra due diversi fondi di tipo assicurativo denominati, rispettivamente, Fondo riposo e Fondo vita, ai quali possono facoltativamente iscriversi i dipendenti dell’Amministrazione p.t., prima, e dell’Ente Poste ora, nonché lo stesso personale dell’Istituto, obbligandosi alla corresponsione di un premio mensile rapportato all’età (fino a 60 anni) per quote variabili da un minimo ad un massimo prestabiliti, anche in relazione al capitale assicurato.

I fondi sono disciplinati da uno statuto deliberato nel 1978 dal Consiglio di Amministrazione dell’Istituto e approvato dal Ministro P.T. pro-tempore.

All’atto del collocamento a riposo l’iscritto ritira il capitale assicurato; in caso di premorienza il capitale viene versato agli eredi.

Con gli utili ricavati dalla gestione dei Fondi l’Istituto finanzia le provvidenze a favore degli iscritti, come sussidi in denaro in caso di degenza per gravi malattie, per l’acquisto di protesi e per spese funerarie. E’ possibile anche, per gli iscritti, ottenere la concessione di piccoli prestiti rimborsabili in 12 o 24 mesi, dietro corresponsione di interessi.

Nel decennio considerato il numero degli iscritti al Fondo si è aggirato intorno alle 65.000 unità.

Le entrate correnti sono costituite dai contributi mensili degli iscritti, dai proventi del patrimonio della gestione e dagli interessi sui prestiti.

Gli avanzi di gestione risultano entro limiti contenuti ma sufficienti a far fronte a situazioni anomale come è accaduto negli anni 1994 e 1995, allorquando l’imprevisto

pensionamento di una notevole massa di dipendenti E.P.I. ha impegnato il Fondo alla corresponsione di somme in modo superiore al normale “trend”.

Infatti, a fronte di uscite correnti per 5,3 miliardi di lire del 1993 si è passati ai 9,1 e 8,6 miliardi, rispettivamente per il 1994 e 1995.

I prospetti che seguono consentono di rilevare la situazione finanziaria che ha subito, nei vari esercizi, variazioni dovute a vari fattori, quali, in quest’ultimo periodo, la diminuzione degli iscritti e l’aumento degli impegni che hanno comportato, ad esclusione dell’anno 1995, conseguenti disavanzi di competenza.

GESTIONE MUTUALITA’

COMPETENZA – Entrate e Spese (escluse partite di giro)

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	6.604.720	8.350.655	14.955.375	4.819.524	14.642.825	19.462.349	-4.506.974
1988	6.697.378	18.388.926	25.086.304	4.024.754	17.032.436	21.057.190	4.029.114
1989	7.199.981	20.909.868	28.109.849	4.679.683	25.515.975	30.195.658	-2.085.809
1990	8.742.010	51.877.118	60.619.128	4.814.452	52.044.330	56.858.782	3.760.346
1991	11.097.435	49.874.929	60.972.364	4.648.967	51.278.314	55.927.281	5.045.083
1992	11.995.236	42.336.869	54.332.105	5.379.631	54.425.343	59.804.974	-5.472.869
1993	12.939.803	46.023.662	58.963.465	5.399.975	49.309.306	54.709.281	4.254.184
1994	12.138.033	66.413.421	78.551.454	9.129.845	77.962.469	87.092.314	-8.540.860
1995	13.080.446	103.821.222	116.901.668	8.632.394	107.824.293	116.456.687	444.981
1996	12.907.599	87.802.721	100.710.320	5.397.647	99.784.425	105.182.072	-4.471.752

L’avanzo economico del 1996 è stato di lire 7,5 miliardi, pari all’incirca a quello del 1993, mentre per gli anni 1994 e 1995 per i motivi anzidetti (esodo) si è ridotto, rispettivamente, a lire 3,008 e 4,448 miliardi.

Gestione MUTUALITA'**CONTO ECONOMICO**

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate Correnti	Spese Correnti	Avanzo d'esercizio	% tra avanzo e entrate	% tra avanzo e spese	% tra spese e entrate
1987	6.604.720	4.819.524	1.785.196	27,03	37,04	72,97
1988	6.697.378	4.024.754	2.672.624	39,91	66,40	60,09
1989	7.199.981	4.679.683	2.520.298	35,00	53,86	65,00
1990	10.301.000	4.814.452	5.487.000	44,93	81,58	55,07
1991	11.097.435	4.648.967	6.448.468	58,11	138,71	41,89
1992	11.995.236	5.462.000	6.533.000	55,15	122,98	44,85
1993	12.939.803	5.438.000	7.501.000	58,27	139,63	41,73
1994	13.309.100	9.575.000	3.734.000	24,78	32,95	75,22
1995	13.156.000	8.664.000	4.492.000	34,01	51,53	65,99
1996	12.907.599	5.456.000	7.451.000	58,18	139,13	41,82

Gestione MUTUALITA'**PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE**

Anno	Lire	Differenza anno precedente
1987	29.351.440.844	—
1988	32.024.065.238	2.672.624.394
1989	34.829.204.924	2.805.139.686
1990	40.316.304.085	5.487.099.161
1991	46.774.591.332	6.458.287.247
1992	53.307.927.574	6.533.336.242
1993	60.809.486.202	7.501.558.628
1994	64.543.813.677	3.734.327.475
1995	69.035.892.130	4.492.078.453
1996	76.486.568.549	7.450.676.419

Alla data del 31.12.1996 il patrimonio netto della gestione è lievitato a 76,5 miliardi di lire rispetto ai 29,3 miliardi di lire registrato nel 1987. Detto patrimonio è costituito da depositi bancari, titoli di Stato e immobili.

La gestione è da ritenersi, nel complesso, soddisfacente anche se l'Istituto dovrà, da un lato operare nel senso di rendere più redditizio il patrimonio immobiliare attraverso per quanto possibile l'adeguamento dei canoni a quelli di mercato e, dall'altro, porre in essere gli opportuni correttivi al fine di attenuare il fenomeno delle minori iscrizioni.

Il patrimonio netto di lire 76,5 miliardi di cui sopra è scaturito dalla differenza tra l'attivo pari a lire 81,3 miliardi ed il passivo pari a lire 4,8 miliardi.

e) Attività sociali

La gestione Attività Sociali è suddivisa in due sub-gestioni denominate, rispettivamente, "Mense e servizi sostitutivi" e "Restanti attività sociali".

La sub-gestione mense è regolata dalla legge 5 maggio 1976, n. 245 che ha, in buona sostanza, privato il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di ogni potere decisionale in materia di istituzione delle mense e dei servizi sostitutivi e di fissazione delle quote da porre a carico dei fruitori.

Pertanto, l'Istituto in base alla su esposta normativa provvede soltanto (direttamente o mediante affidamento in appalto) alla gestione delle mense e dei servizi sostitutivi nelle località stabilite dall'Amministrazione, ponendo a carico dei fruitori le quote stabilite dal Ministero p.t. d'intesa con il Tesoro, su parere del Consiglio di Amministrazione delle Poste e sentite le organizzazioni sindacali di categoria.

Con le stesse modalità sono state determinate le quote a carico dei fruitori anche per le case albergo, come sarà più dettagliatamente esposto in seguito.

Le fonti di finanziamento sono costituite dalle contribuzioni previste dagli artt. 36 e 39 della legge n. 325/1968, dall'art. 8, primo comma, della legge 674/1973, dalle quote a carico dei fruitori del servizio, nonché dai versamenti da parte dell'Amministrazione p.t. (ora E.P.I.) per assicurare il pareggio del bilancio (art. 7, ultimo comma, legge 245/1976); a tali entrate occorre aggiungere i contributi previsti dai commi 4 e 5 dell'art. 38 della legge n. 335/89 (rimborsi all'IPOST, da parte delle aziende postelegrafoniche, delle spese sostenute dall'istituto per la gestione delle mense istituite presso le case albergo).

Anche i criteri di ammissione del personale al servizio e la vigilanza sono di competenza dell'Amministrazione postale.

L'attività svolta dall'Istituto nel decennio è compendiate nel prospetto che segue:

Attività sociali

Subgestione mensa

Anno	N. mense	N. servizi sostitutivi	Pasti erogati
1987	125	1.630	8.073.000
1988	126	1.560	8.379.623
1989	127	1.680	8.742.672
1990	127	1.780	9.117.000
1991	127	1.855	9.025.635
1992	140	1.513	8.976.000
1993	140	1.437	8.518.000
1994	90	1.336	7.011.000
1995	80	1.315	6.656.000
1996	80	1.270	6.993.000

Come si rileva dall'esame dei dati dal 1993 al 1995 vi è stata una diminuzione significativa di attività in conseguenza sia della riduzione dell'organico EPI sia del passaggio ad Iritel delle strutture e del personale ex ASST con trasferimento alla nuova S.p.a. anche della gestione delle mense.

Alla data del 31 dicembre 1996 erano ancora in vigore le quote stabilite dal D.I. Poste-Tesoro che fissava in lire 7.200 il prezzo massimo a pasto da corrispondere ai gestori, di cui 2.500 lire da porre a carico del fruitore.

La tabella che segue riassume i dati economici e finanziari della gestione nel decennio considerato.

Sub-Gestione MENSE E SERVIZI SOSTITUTIVI
COMPETENZA — Entrate e Spese (escluse partite di giro)
(in migliaia di lire)

Anno	Entrate			Spese			Differenza (pareggio finanziario)
	Correnti	C/Capitale	Totale	Correnti	C/Capitale	Totale	
1987	34.445.070	0	34.445.070	32.163.424	2.281.646	34.445.070	0
1988	33.483.690	0	33.483.690	31.540.295	1.943.395	33.483.690	0
1989	43.006.332	0	43.006.332	38.959.497	4.046.835	43.006.332	0
1990	46.285.850	0	46.285.850	43.795.850	2.490.000	46.285.850	0
1991	43.820.651	0	43.820.651	41.262.139	2.558.512	43.820.651	0
1992	42.432.284	0	42.432.284	39.577.723	2.854.561	42.432.284	0
1993	37.133.598	383.776	37.517.374	36.621.889	895.485	37.517.374	0
1994	36.522.505	423.526	36.946.031	36.786.304	159.727	36.946.031	0
1995	33.153.806	230.640	33.384.446	33.194.847	189.599	33.384.446	0
1996	34.677.795	0	34.677.795	34.604.907	72.888	34.677.795	0

Si rileva un incremento delle entrate nel 1989, rispetto all'anno precedente, per l'aumento intervenuto nelle quote a carico dei lavoratori.

Inoltre, nel 1993, 1994 e 1995 si registrano entrate in conto capitale, anche se di modesta entità, derivanti dalla vendita ad Iritel di attrezzature mense destinate all'erogazione del relativo servizio a favore del personale della ex ASST, trasferito all'Iritel stessa.

Come si è rilevato i bilanci di ciascun anno chiudono, ovviamente, a pareggio.

Sub-Gestione MENSE E SERVIZI SOSTITUTIVI
CONTO ECONOMICO

(in migliaia di lire)

Anno	Entrate Correnti	Spese Correnti	Avanzo/Disavanzo d'esercizio
1987	34.445.070	32.163.424	2.281.646
1988	33.483.690	31.540.295	1.943.395
1989	43.006.332	38.959.497	4.046.835
1990	46.285.850	43.795.850	2.490.000
1991	44.025.000	41.277.000	2.748.000
1992	42.432.284	39.597.723	2.835.000
1993	37.133.598	36.649.000	484.000
1994	46.016.000	48.015.000	-1.999.000
1995	33.154.000	33.221.000	-67.000
1996	34.677.000	34.638.000	39.000

Sub-Gestione MENSE E SERVIZI SOSTITUTIVI

Situazione Patrimoniale al 31 dicembre

(importi in lire)

Anno	Attività	Passività	Netto
1987	47.203.954.137	29.131.595.536	18.072.358.601
1988	51.753.177.065	31.737.423.636	20.015.753.429
1989	62.114.104.555	38.051.516.536	24.062.588.019
1990	66.041.128.423	39.488.540.404	26.552.588.019
1991	70.807.457.557	41.506.502.529	29.300.955.028
1992	71.300.742.048	39.164.470.174	32.136.271.874
1993	69.942.287.463	37.321.543.672	32.620.743.791
1994	69.247.459.344	38.626.703.111	30.620.756.233
1995	76.687.767.396	46.134.696.279	30.553.071.117
1996	66.667.891.795	36.075.256.011	30.592.635.784

Il patrimonio netto della gestione alla data del 31.12.1996 è pari all'importo, espresso in milioni di lire, di 30.593 scaturito dalla differenza tra l'attivo di milioni 66.668 ed il passivo di milioni 36.075.

f. Le “restanti attività sociali”

Le “restanti attività sociali” riguardano i servizi erogati dall'IPOST, quali le “case albergo”, i dormitori ed i bar, realizzati a favore dei dipendenti P.T., ora EPI.

Trattasi di una gestione caratterizzata da disavanzi economici e finanziari di notevole entità a partire dal 1983, a seguito dell'istituzione, da parte dell'ex Amministrazione P.T., di sei case albergo, in aggiunta alle due già esistenti.

Dette case albergo furono costruite, in attuazione dei piani pluriennali predisposti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, alla fine del 1980, in applicazione dell'art. 7 della legge n.227/75 per sopperire alla cronica mancanza di personale postelegrafonico in zone del Paese in cui l'elevato costo della vita per la crisi degli alloggi, unitamente alla modesta retribuzione, rendeva estremamente difficile una sistemazione logistica del personale non del luogo ivi destinato a seguito di concorso. In tale ottica l'Amministrazione P.T., spinta da una parte dall'esigenza di ricavare dai rilevanti capitali investiti nella costruzione delle precitate case albergo l'utilità (anche in termini di regolare svolgimento dei servizi) prevista dallo stesso legislatore, conseguibile solo con l'immediata fruibilità delle suddette strutture e, dall'altra, dall'estrema difficoltà ad assolvere direttamente compiti diversi da quelli istituzionali, affidò, mediante convenzione, a fianco delle altre attività sociali, anche la gestione delle case albergo all'Istituto postelegrafonici, dotato di specifica esperienza in materia (conduzione delle due case albergo già realizzate da tempo a Milano nonchè di convitti e colonie).

Infatti la gestione delle “attività sociali” (mense servizi sostitutivi e restanti attività sociali) era stata inizialmente assegnata all'IPOST con legge n. 325/68 (artt. 36 e 39).

Successivamente, la legge n. 245/76 nel ridisciplinare l'intera materia delle attività sociali, le suddivise in due sub-gestioni “mense e servizi sostitutivi” e “restanti attività sociali”, con due distinti regimi giuridici.

Più in particolare, mentre gli artt. 3 e 6 della citata legge n. 245/76 demandavano all'IPOST la gestione e la realizzazione delle mense e dei servizi sostitutivi, (ponendo a carico del bilancio dell'ex Amministrazione P.T. l'eventuale contributo da erogare all'IPOST in misura tale da assicurare il pareggio della gestione), l'art. 6 demandava, tra l'altro, all'IPOST la sola realizzazione delle “case albergo, dormitori, bar, asili d'infanzia” e non anche la relativa gestione, che rimaneva assegnata interamente all'Amministrazione P.T., proprietaria delle case albergo.

La cospicua spesa occorrente all'attivazione delle precitate sei case albergo (attrezzature ed arredi) ed i rilevanti costi dei servizi (stabiliti dall'ex Amministrazione P.T. secondo le procedure di cui all'art. 4 della legge n. 245/76) che non trovavano copertura nelle corrispondenti entrate della sub gestione in argomento hanno costretto l'IPOST, su formali disposizioni dei Ministri pro-tempore dell'Amministrazione P.T. in mancanza di finanziamenti, a ricorrere a prestiti acquisiti dalla gestione quiescenza, per il periodo 83/93, in applicazione dell'art. 16 del DPR n.542/53.

Le operazioni di finanziamento di cui sopra, deliberate dal Consiglio di Amministrazione dell'IPOST ed approvate dai Ministri pro-tempore, prevedevano l'erogazione di prestiti con corresponsione di “equo interesse”.

Tali operazioni, al netto della quota sociale, sono state debitamente impegnate nel conto finanziario della gestione “restanti attività sociali” ed accertate nel conto finanziario della gestione “quiescenza” nei rispettivi capitoli (sub-gestione restanti attività: capitolo 512 uscita-interessi, capitolo 631 uscita quota capitale; gestione quiescenza capitolo 114 entrata interessi e capitolo 184 entrata credito o prestiti).

Da quanto su esposto emerge che l'IPOST non ha avuto alcun potere decisionale sia in ordine all'istituzione ed al contenuto dei servizi da erogare, sia alla determinazione delle entrate a copertura degli stessi, ivi compresa la quantificazione delle quote da porre a carico del personale fruitore.

Tale potere decisionale è stato infatti demandato legislativamente all'ex Amministrazione P.T., secondo le norme prescritte dalle leggi n. 245/76, n. 227/75 e n. 39/82.

In estrema sintesi l'IPOST ha proceduto all'erogazione dei prestiti di cui innanzi, nonché per quanto attiene alla gestione alla sola realizzazione del programma dei servizi da erogare (già predisposto nei vari periodi dal Ministero delle Poste, cui è demandata, altresì, la vigilanza e la determinazione delle quote), provvedendo all'affidamento dei servizi in appalto ed ai relativi pagamenti.

Dalle relative scritture contabili si è rilevato che il debito della gestione in argomento nei confronti della gestione quiescenza (quota capitale ed interessi), derivante dall'applicazione del sopracitato art. 16 del DPR n. 542/53, è alla data del 31.12.1996 pari a lire 187.664.345.644 (di cui a lire 93.250.000.000 per quota capitale e lire 94.414.345.644 per interessi).

Da quanto sopra emerge che il citato debito, come tra l'altro riconosciuto da parte dello stesso Ministero P.T. (nota prot. n. 8599/DG/BIL/PE/1/3 del 16.12.1992) è da porre a carico dell'ex Amministrazione P.T., ed ora dell'EPI che, ai sensi dell'art 6 della legge n. 71/94, è subentrato nei rapporti attivi e passivi dell'ex Amministrazione P.T., come sottolineato da ultimo dal Ministero delle Comunicazioni — Segretariato Generale con nota prot. PGS/2926/NG del 15.9.1997, con la quale viene ribadito che il predetto debito “dovrà essere a carico dell'Ente Poste Italiane”.

Il debito, peraltro, risulta iscritto nei bilanci EPI, esercizi 1994, 1995 e 1996.

I sopra citati disavanzi di esercizio, sempre crescenti soprattutto nel periodo 87/92, sono stati determinati dalla circostanza che, a fronte dei sempre maggiori costi